

IL DUELLO UNGARETTI-BONTEMPELLI



L'incidente sorto fra Giuseppe Ungaretti e Massimo Bontempelli in seguito alla nota polemica svoltasi su queste colonne, ha avuto il suo epilogo: ieri i due scrittori hanno *vidé leur querelle* — abbiamo segreti motivi per dirlo in francese — sul terreno e con la spada in pugno. L'avvenimento ha avuto una cornice elettissima, essendosi svolto nella

mento: Agesilao Greco. Assistevano i dottori Tripodo e Ribolla.

Dopo tre assalti valentemente condotti con attrito continuo, Giuseppe Ungaretti è rimasto ferito all'avambraccio destro e lo scontro è cessato.

Agesilao Greco compiacendosi dell'eleganza e dello spirito cavalleresco con cui il combattimento era stato con-

re ufficiale Petitti, sono saliti alla villa per riverire Luigi Pirandello. Il Maestro ha accolto gli straordinari con la più grande affabilità, e s'è dato alla riconciliazione ed a molte cose ancora. Bontempelli e Ungaretti, a braccetto, si appartavano spesso per riprendere la discussione interrotta da questa breve parentesi armata; e intanto gli altri visitatori ammiravano

13

Cianciarelli e il dott. Francesco Casali, esaminano la ferita, la quale si presenta nella regione anteriore dell'avambraccio destro, nel suo terzo inferiore. La ferita, profonda tre centimetri interessa i comuni tegumenti e, superficialmente, il piano muscolare. I medici ritengono il Maestro Sassone in istato di assoluta inferiorità. I due avversari non si riconcilieranno più.

R.M.G.

13. Duello "alla spada" tra Giuseppe Ungaretti e Massimo Bontempelli. 8 agosto 1926.

Massimo Bontempelli e Giuseppe Ungaretti l'8 agosto del 1926 si batterono in duello dopo essersi scambiate reciproche accuse di maldicenza letteraria.

Le profonde divergenze letterarie erano infatti sfociate in una polemica svoltasi sulle colonne del quotidiano "il Tevere"; secondo il racconto dovuto a certa tradizione orale, un giorno Bontempelli entrò da Aragno, nella famosa terza saletta, luogo di incontri prescelto per i primi trent'anni del secolo scorso dai letterati e

dagli artisti romani e dopo aver domandato se vi fosse Ungaretti, gli si avvicinò e lo schiaffeggiò. Arrivarono camerieri ed amici per cercare di contenere la reazione furibonda di Ungaretti, che mantenne quel furore negli occhi anche durante il duello, come testimoniano le fotografie che lo ritraggono.

L'avvenimento si svolse nella villa di Luigi Pirandello, nei pressi di Sant'Agnese. I testimoni di Ungaretti erano Mauro Ittar e Federico Verdelli, quelli di Bontempelli, Mario Baratelli e Gabriellino D'Annunzio; lo scontro, diretto dal maestro d'armi Agesilao Greco, iniziò alle ore 18,00 alla presenza di personalità dell'arte e del giornalismo italiano.

Al terzo assalto Ungaretti fu leggermente ferito all'avambraccio destro e lo scontro ebbe termine. Nella villa di Pirandello, subito dopo si brindò all'avvenuta riconciliazione tra i due avversari. "Bontempelli e Ungaretti, a braccetto, si appartavano spesso, certo per riprendere la discussione interrotta da questa breve parentesi armata ...".

ADS.